

Convegno Internazionale

Alberto Naselli, Ferrara e la cultura dell'attore nel secondo '500

29 e 30 Novembre 2018



Dipartimento di Architettura
Palazzo Tassoni
Via della Ghiara, 36
Ferrara



**Università
degli Studi
di Ferrara**



Alberto Naselli, Ferrara e la cultura dell'attore nel secondo '500

Sin dalla metà del XVI secolo Ferrara fu un centro di transito ma anche di irraggiamento delle attività degli attori professionisti. La presenza di numerose compagnie è attestata sia nelle occasioni pubbliche cittadine che nelle occorrenze di spettacolarità privata, commissionate dalla corte estense. Ma Ferrara fu anche città natale di Alberto Naselli (1543-1585), uno dei primi attori e capocomici, di molta fortuna e vasta notorietà, oltretutto in Italia, in Francia e in Spagna. Proprio a Zan Ganassa - questo il suo nome in arte - è dedicato il convegno, al fine di mettere a fuoco il ruolo che il ferrarese ebbe nella formazione e nella diffusione europea della nuova cultura teatrale professionistica.



Patrizia Castelli

Attori: uomini e donne senza identità nell'Europa moderna. Fonti ed immagini

Già dallo scorcio del '400 fino al '600 avanzato gruppi di guitti, attori, prestigiatori, illusionisti e funamboli, provenienti da città e nazioni diverse, si spostavano in Italia e in Europa alla ricerca di luoghi ove esibirsi e forse anche dove riparare. Questi uomini e donne, spesso privi di identità e lasciapassare, riuscivano comunque a raggiungere, con espedienti diversi, le sedi delle loro esibizioni: fiere, piazze, piccoli teatri e persino case nobiliari. Perseguitati talvolta dalla giustizia civile e religiosa, prima e dopo la Riforma, divertivano il pubblico con le loro esibizioni, dove spesso intrecciavano alla parola il canto e la musica e, in alcuni casi, si facevano imbonitori e venditori della triaca, elisir delle guarigioni e della lunga vita.

L'intervento intende tracciare un profilo delle difficoltà che queste variegata compagnie incontravano, in età moderna, negli spostamenti da luogo a luogo nella ricerca dei lasciapassare e dei protettori che permettevano loro di giungere e sostare in villaggi e città, coperti dai loro variegati costumi, bagaglio, questo, indispensabile per le loro esibizioni.

Patrizia Castelli è professore associato di Iconografia e Iconologia presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara. Ha diretto e coordinato numerose mostre. Si occupa prevalentemente di storia delle idee e delle immagini tra Medioevo ed Età Moderna. Numerose le sue pubblicazioni e partecipazioni a board editoriali di riviste scientifiche.

Sergio Monaldini

Comici dell'arte a Ferrara nel secondo Cinquecento

Nella seconda metà del Cinquecento Ferrara ebbe un ruolo centrale nell'affermazione e nel consolidamento dell'attività delle compagnie comiche professionistiche. La corte di Alfonso II le accolse precocemente e col tempo fece di Ferrara una delle principali "piazze" di riferimento per le loro tournée. I comici vi tenevano pubblicamente le stagioni di recita, mettendosi nel medesimo tempo a disposizione della corte per il suo divertimento privato e le diverse occasioni festive e celebrative. A testimoniare la singolare fortuna che il teatro dell'arte incontrò a Ferrara sono poi i numerosi comici di primo livello che l'ebbero come patria e in essa si formarono professionalmente, grazie anche alla straordinaria tradizione scenica che sin dall'età di Ercole I aveva messo profonde radici nel tessuto cittadino.

Sergio Monaldini è uno storico dello spettacolo, autore della sezione dedicata ai comici dell'arte in I teatri di Ferrara (Libreria Musicale Italiana, 2002) e di numerosi altri studi sul teatro professionistico dei secoli XVI e XVII.

Domenico Giuseppe Lipani

Commedie e commedianti sotto Ercole II

Durante il ducato di Ercole II, la cultura dello spettacolo fu meno segnata dall'ufficialità rispetto ad altri periodi, ma assai diffusa, tra corte, accademie e corti minori.

L'intervento vuole soffermarsi su alcuni episodi spettacolari, rimasti in secondo piano negli studi rispetto alle esperienze giraldiane; episodi che attestano il radicarsi di nuove pratiche fondate sempre più sulla specializzazione dei mestieri del teatro, come pure la circolazione a corte, emersa da recenti acquisizioni documentarie, di alcune compagnie di commedianti, specialmente di area padovana.

Domenico Giuseppe Lipani è ricercatore di Discipline dello spettacolo presso l'Università di Ferrara. Dopo aver collaborato per diversi anni alle attività del Centro Teatro Universitario dello stesso Ateneo, ne è attualmente direttore. Fa parte di comitati scientifici ed editoriali di riviste di settore e ha pubblicato studi sullo spettacolo sacro tra Medioevo e Rinascimento.

Fabio Mangolini

Il lazzo della mosca e altre storie (estratti dello spettacolo)

Il lazzo della mosca e altre storie è uno spettacolo che ha portato Fabio Mangolini dal Giappone al Cile, dagli Stati Uniti al Regno Unito passando per Spagna, Russia, Uruguay, Italia. Un omaggio alla Commedia dell'Arte e a tutti gli attori e le attrici che hanno contribuito a diffonderla. In occasione del Convegno, ne vengono presentati alcuni estratti. Le maschere sono della famiglia Sartori, un omaggio ad Amleto e a Donato.

Fabio Mangolini è attore, regista e pedagogo teatrale. Si è diplomato nel 1987 presso l'Ecole internationale de Mimodrame de Paris Marcel Marceau. È stato borsista della Japan Foundation e del Ministero della Cultura giapponese per studiare il Noh e il Kyogen sotto la guida della famiglia Kanze e della famiglia Nomura. Svolge la sua attività in giro per il mondo da oltre trent'anni. È laureato in Filosofia presso l'Università di Bologna ed è stato Presidente della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara.

Simona Brunetti

Itinerari ed esibizioni spettacolari di Zan Ganassa nelle corti europee

A partire dall'accostamento di diversi documenti provenienti da archivi italiani ed europei, l'intervento mira ad illustrare gli itinerari spettacolari di Zan Ganassa che si snodano tra Italia, Corte Cesarea, Francia e Spagna nell'arco di circa un ventennio.

Simona Brunetti è ricercatrice di *Discipline dello Spettacolo* presso l'Università di Verona. Si occupa di teatro ottocentesco italiano e francese e di attività spettacolare rinascimentale e barocca. I suoi studi più recenti ruotano attorno alla prassi d'attore tra il XVII e il XX secolo.

Bernardo J. García García

La compagnia di Alberto Naselli nel mercato teatrale spagnolo (1574-1584)

L'intervento mette in contesto la presenza della compagnia del ferrarese Alberto Naselli, Zan Ganassa, nella Spagna di Filippo II in un periodo in cui inizia a svilupparsi il mercato teatrale professionale. La relazione intende anche rivisitare lo stato della questione e aggiungere alcuni nuovi dati intorno alla sua attività a corte o nei teatri commerciali.

Bernardo García García è Profesor titular presso il Departamento de Historia Moderna dell'Universidad Complutense di Madrid. Dal 2007 è Académico corrispondente della Real Academia de la Historia e dal 2008 membro nel medesimo Ateneo dell'Instituto del Teatro di Madrid, di cui dirige la rivista «Pygmalion. Revista de teatro general y comparado». È autore di molte pubblicazioni di argomento storico, con particolare attenzione al teatro tra Cinque e Seicento.

Francesca Simoncini

Scene da un matrimonio: Barbara Flaminia e Zan Ganassa

L'intervento intende sondare gli esiti artistici scaturiti dall'unione tra Barbara Flaminia e Alberto Naselli durante la loro comune attività in Italia con particolare riferimento agli anni della permanenza a Mantova. Cronache giudiziarie mantovane dell'epoca, recentemente riportate alla luce, rivelano frammentari episodi di vita coniugale che, se inseriti nella quotidiana gestione delle recite in compagnia, offrono spunti di riflessione per una storia delle compagnie dell'Arte e dell'avvento del professionismo scenico femminile.

Francesca Simoncini è professore associato di *Discipline dello spettacolo* presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS) dell'Università degli Studi di Firenze. È presidente del Corso di Laurea in Progettazione e Gestione di Eventi e Imprese dell'Arte e dello Spettacolo (Pro.Ge.AS) e coordinatrice e caporedattrice del progetto AMATl, Archivio Multimediale degli Attori Italiani, diretto da Siro Ferrone.

Fa parte del Comitato direttivo della rivista «Drammaturgia». Ha pubblicato saggi sullo spettacolo mediceo, sulla Commedia dell'Arte, sul teatro italiano del secondo Ottocento.

Anna Maria Testaverde

Strategie drammaturgiche di un comico dilettante romano: il Primo libro del Corso del Carnevale di Francesco Guerrini, Accademico Infuriato.

L'intervento si concentra sull'interpretazione di un inedito manoscritto redatto dall'accademico dilettante Francesco Guerrini, generalmente annoverato tra i più prolifici autori del genere delle 'ridicolose' romane. Si tratta di uno zibaldone 'para-drammaturgico', contenente motti, burle, alfabeti, contrasti raccolti come repertorio da utilizzarsi nel tempo del Carnevale. Nella storia della drammaturgia comica dei dilettanti e improvvisatori, il Carnevale romano, definito "grande contenitore di esperienze performative e terreno di colture degli attori" (Mariti), ancora poco indagato, è da considerarsi come spazio di apprendistato e di allenamento dell'esercizio attorico, sul modello dei comici dell'Arte. Lo zibaldone conferma, pur in contesti performativi differenti, la condivisione di un metodo recitativo indistinguibile, nella pratica e nell'esperienza.

Anna Maria Testaverde è professore ordinario di Discipline dello spettacolo presso l'Università degli Studi di Bergamo. Direttore vicario del Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione. È membro della Giunta del Centro Arti Visive dell'Università degli Studi di Bergamo. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali e comitati scientifici di mostre ed esposizioni.

Ha pubblicato presso prestigiosi editori italiani e internazionali. Attualmente indaga le componenti scenotecniche, le fonti iconografiche, documentarie e trattatistiche del costume di scena nei suoi rapporti con la storia della Moda e delle Arti Visive.

Maria del Valle Ojeda Calvo

Il repertorio della compagnia di Ganassa: tra spettacolarità e comicità

Grazie agli zibaldoni conservati nella Real Biblioteca di Madrid attribuibili ad Abagaro Frescobaldi (Stefanelo Botarga), attore che faceva la parte del Magnifico nella Compagnia del ferrarese Alberto Naselli, detto zan Ganassa, e ad alcune cronache di Mantova, possiamo ricostruire parte del repertorio teatrale di questa famosa compagnia. Il metodo di lavoro, tra scrittura e improvvisazione, e i diversi generi drammatici, tra spettacolarità e comicità, sono le fondamenta del successo commerciale di questi comici italiani in tournée per l'Europa del Cinquecento.

María del Valle Ojeda Calvo è professore ordinario di Letteratura spagnola all'Università Ca' Foscari Venezia. Ha insegnato in Spagna presso l'Università di Siviglia e di Huelva. Si è occupata principalmente della Commedia dell'Arte in Spagna e del teatro del Siglo de Oro. Fa parte di vari progetti di ricerca internazionali sull'argomento e ha pubblicato saggi ed edizioni critiche del fondo teatrale della Real Biblioteca di Madrid (tra cui un zibaldone di Stefanello Botarga, Bulzoni, 2007) e di commedie di Lope de Vega, Cepeda, Mira de Amescua o Miguel de Cervantes.

Teresa Megale

Benedetto Croce e la Commedia dell'Arte

La comunicazione verterà sul determinante contributo di Benedetto Croce alla formazione del pensiero storiografico intorno alla Commedia dell'Arte nel corso del primo Novecento. A partire dai giovanili interventi sui *Teatri di Napoli* e sulla maschera di Pulcinella, si cercherà di riflettere su quanto la produzione saggistica crociana sul fenomeno abbia segnato lo sviluppo della teatrologia italiana ed europea, su come il filosofo della *Poesia e non poesia* si sia a lungo dedicato a studiare il teatro e in quali modi ne abbia fatto un punto focale del suo magistero intellettuale.

Teresa Megale è professore associato di *Discipline dello spettacolo all'Università di Firenze*. Si occupa di storia degli attori, e in particolare di storia del teatro napoletano, tra Seicento e Novecento, di commedia dell'Arte, di filologia teatrale e cinematografica. Ha fondato nel 2007 la *Compagnia teatrale universitaria dell'Ateneo fiorentino*, della quale è direttrice artistica. Fa parte del comitato direttivo della rivista «*Drammaturgia*» e del comitato scientifico del progetto AMAtI, *Archivio Multimediale degli Attori Italiani*. Autrice di numerose pubblicazioni, tra le quali *Tra mare e terra. Commedia dell'Arte nella Napoli spagnola (1575-1656)*, Bulzoni, 2017.

Siro Ferrone

Siro Ferrone è professore emerito dell'Università degli Studi di Firenze, dopo essere stato ordinario di *Storia del teatro e dello spettacolo presso il medesimo Ateneo*. Fondatore e già presidente dei corsi di laurea sullo spettacolo dell'Ateneo fiorentino, ha insegnato all'estero nelle Università di Barcellona, di Stoccolma, di Paris III (Institut d'Etudes Théâtrales). Ha inoltre tenuto corsi in numerose altre Università straniere. Dal 2001 è Direttore del progetto AMAtI, *Archivio Multimediale degli Attori Italiani* (<http://amati.fupress.net>). È stato critico teatrale e ha collaborato con numerose riviste sullo spettacolo. Ha fondato e dirige dal 1994 la rivista «*Drammaturgia*», dal 2014 con Stefano Mazzoni. Dal 2008 dirige l'annuario internazionale «*Commedia dell'Arte*» insieme a Anna Maria Testaverde. Autore di fondamentali studi sulla *Commedia dell'Arte*, tra cui *La Commedia dell'Arte. Attrici e attori italiani in Europa (XVI-XVIII secolo)*, Einaudi, 2014.



Convegno organizzato da
Centro Teatro Universitario
in collaborazione con
**Associazione Cornucopia Performing
Arts Labs**
nell'ambito del progetto
Ferrara, il Po e la Commedia dell'Arte
finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Comitato scientifico:
Daniele Seragnoli, Maria del Valle Ojeda Calvo,
Teresa Megale, Domenico Giuseppe Lipani,
Fabio Mangolini.

Segreteria organizzativa:
Domenico Giuseppe Lipani
☎ 0532455106 ✉ giuseppe.lipani@unife.it
Daniele Seragnoli
☎ 0532455115 ✉ daniele.seragnoli@unife.it

Con il contributo di:



**Dipartimento
di Studi Umanistici**

